

Mappamondi

Iran, un robot per l'attacco allo scienziato



▲ Il feretro di Fakhrizadeh

di Colarusso
● a pagina 17

“Ha sparato un robot” L'attacco allo scienziato secondo i Pasdaran

Una mitragliatrice comandata da remoto ha fatto fuoco sul convoglio
I falchi attaccano Rouhani per la morte del capo del programma nucleare

di Gabriella Colarusso

L'assassinio di Mohsen Fakhrizadeh sta diventando un problema spinoso per l'apparato di sicurezza iraniano. Tre giorni dopo non c'è ancora una versione unica sulle modalità dell'agguato, e sui social iraniani circola con insistenza una domanda: com'è stato possibile che uno degli scienziati nucleari più influenti e in teoria più protetti del Paese sia stato ammazzato in pieno giorno, poco distante da casa sua, in uno Stato che ha un apparato di sicurezza pervasivo ed esercita un controllo capillare sulla popolazione?

Ieri pomeriggio l'agenzia di stampa *Fars News*, che è semi ufficiale ma è legata alle Irgc, il corpo paramilitare dei Pasdaran, ha raccontato una storia diversa da quella che aveva condiviso nelle ore successive all'agguato, che è avvenuto nella tarda mattinata

di venerdì, giorno di preghiera, nei pressi della città di Absard, nella circoscrizione di Damavand, a est di Teheran.

Fars News sostiene che Fakhrizadeh sia stato ammazzato da una sorta di robot, una mitragliatrice comandata da remoto piazzata su una Nissan parcheggiata a circa 150 metri di distanza dal convoglio che lo scortava, e che non erano presenti sul posto uomini armati. La mitragliatrice era in un furgone pieno di esplosivi che alla fine è saltato in aria.

Secondo questa ricostruzione Fakhrizadeh guidava un'auto blindata su cui viaggiava anche la moglie, erano diretti a casa di alcuni parenti nei sobborghi di Teheran ed erano accompagnati da altre tre auto di sicurezza. La prima si sarebbe allontanata per fare un controllo preliminare della zona verso cui erano diretti. In quel momento la mitra-

gliatrice avrebbe cominciato a sparare colpendo Fakhrizadeh almeno tre volte di cui una alla schiena. «L'intero incidente è durato tre minuti, poiché nessun assassino era presente sulla scena e perché i colpi sono stati sparati solo da armi automatiche», dice il rapporto. Il proprietario della Nissan è stato identificato: ha lasciato l'Iran il 28 ottobre scorso.

Alcuni analisti di difesa sollevano dubbi su questa ricostruzione e fanno notare che le foto della scena diffuse dai media ira-



niani mostrano colpi molto mirati sull'auto di Fakhrizadeh, difficilmente compatibili con quelli di un'arma governata da remoto. Una delle guardie del corpo di Fakhrizadeh, Hamed Asghari, è sopravvissuto e sarà dimesso dall'ospedale nei prossimi giorni. La versione di *Fars News* non coincide con quella condivisa sul suo account da Javad Mogouyi, un regista che lavora con le Irgc, ripresa dal *New York Times*. Mogouyi ha raccontato che una Nissan abbandonata in una rotonda è esplosa e ha tirato giù una linea elettrica. A quel punto un commando di 12 uomini armati è entrato in azione, alcuni arrivati in motocicletta, altri in auto: ne sono usciti tutti illesi. Il *New York Times* contestualizza questa operazione nella lunga scia di sabotaggi e omicidi mirati condotti dalle intelligence israeliana e americana in Iran per bloccare il programma nucleare, facendo riferimento alla rete di collaboratori che i due apparati hanno nel Paese. «Sono molto arrabbiato con l'apparato di sicurezza che arresta professori universitari, avvocati e giornalisti mentre i lupi commettono omicidi in pieno giorno», ha scritto un utente iraniano su Twitter dando voce a un sentimento diffuso. «Le autorità iraniane vanno alla ricerca di ambientalisti, studenti, accademici e attivisti per i diritti umani, ma non sono riuscite a prevenire l'assassinio dello scienziato nucleare più importante del Paese», scrive la giornalista Golnaz Esfandiari.

E mentre l'ala dei falchi accusa il governo Rouhani per le falle nella sicurezza, il generale in pensione vicino ai riformisti Hossein Alai, ex capo della Marina delle Irgc, accende i riflettori sul sistema: «Dovremmo studiare quale debolezza c'è nella struttura dell'apparato di sicurezza iraniano», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Lo scienziato
Mohsen Fakhrizadeh
ucciso venerdì in Iran



▲ L'agguato L'auto di Mohsen Fakhrizadeh crivellata di colpi